



UNIONCAMERE  
VENETO

## COMUNICATO STAMPA

### IN STAGNAZIONE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL VENETO NEGLI ULTIMI MESI DEL 2019 (+0,3%). LA DOMANDA ESTERA, UN FATTORE CRITICO INEDITO PER IL MANIFATTURIERO

*Pozza: «Crediamo resti vincente una forte proiezione internazionale del nostro sistema produttivo. Al tempo stesso dobbiamo affrontare scenari inediti, e contrastare i rischi della “de-globalizzazione” con un diverso approccio, anche europeo, alle politiche per gli investimenti, che sostengano la domanda interna, attorno almeno a tre priorità: tecnologie, infrastrutture, ambiente»*

Treviso, 18 febbraio 2020 | Nel quarto trimestre 2019, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato un tenue incremento del **+0,3%** sull'analogo periodo dell'anno precedente. La media del 2019 si attesta al +1,3% inferiore rispetto al +3,2% della media annua 2018 e del +4% del 2017. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto è stata effettuata su un **campione di 2.298 imprese** con almeno 10 addetti ([www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it)).

*«Negli ultimi tre mesi del 2019 in Veneto la produzione industriale rallenta al punto di galleggiare attorno alla stagnazione (+0,3% la variazione su base annua) – sottolinea **Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto** –. In particolare, registriamo una dinamica più difficile per le medio-grandi imprese, più esposte al rallentamento dell'economia globale, con variazioni negative per produzione (-0,4%) e fatturato (-0,8%). Tiene invece la piccola impresa più capace di adattamento ai contesti mutevoli, con la produzione in crescita del +1,9% e il fatturato del +2%.*

*Fra i settori del manifatturiero, il più penalizzato è il tessile abbigliamento calzature, mentre brillano l'alimentare e l'arredo. Complessivamente il 2019 registra una crescita industriale del +1,3% in media annua, un risultato positivo ma di entità debole e in forte rallentamento rispetto alla crescita media registrata nel 2018 (+3,2%). Il rallentamento della produzione si è trasmesso anche agli altri indicatori del comparto, il tasso di crescita su base annua del fatturato è pari al +1,6% nel 2019 contro il +3,9% del 2018. L'anello debole sul lato della domanda è quello del mercato estero, a causa anche delle difficoltà del commercio internazionale: gli ordini esteri crescono del +1,0% (contro il +2,7% del 2018) e il fatturato decelera al +0,9% (era +4,4% nel 2018). L'industria veneta lascia trasparire qualche difficoltà legata ad un contesto internazionale dominato da molti elementi di incertezza, a cui si aggiungerà lo shock con ramificazioni globali ancora non misurabili che potrebbe avere il coronavirus».*

*«Il manifatturiero trevigiano accusa una qualche difficoltà in più rispetto all'andamento regionale - **precisa Pozza**: le variazioni tendenziali di produzione e fatturato del IV trimestre 2019 entrano in territorio negativo (rispettivamente -1,3% e -1,0%). Risulta inoltre più divergente la dinamica tra piccola e medio-grande impresa: per le imprese 50 addetti e oltre è del -3,9% la variazione della produzione (sempre su base annua) e del -2,8% la variazione del fatturato. Tiene invece, anche a Treviso, la piccola impresa compresa fra i 10 e i 49 addetti: +1,9% la produzione, +2,5% il fatturato. La performance negativa dell'industria trevigiana è condizionata in particolare dal settore tessile-abbigliamento (-7,6% la produzione su base annua) . In bianco e nero il settore dei macchinari industriali: la produzione cede del 4% nelle imprese 50 addetti e oltre, ma cresce del +2,4% nella piccola impresa; +3,5% la produzione nel legno-arredo, di cui +5,1% la piccola impresa».*

## Le dinamiche regionali

### Produzione

Sotto il **profilo dimensionale** le imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti) hanno segnato una variazione positiva del +1,9% mentre per le medie e grandi imprese (50 addetti e più) la variazione tendenziale è risultata in diminuzione -0,4%. Osservando la **tipologia di bene** la crescita è trainata dalle imprese che producono beni di consumo (+2,1%), più contenuto è stato l'aumento per le aziende che producono beni di investimento (+0,3%) mentre hanno segnato una variazione negativa le aziende che producono beni intermedi (-1,1%). A **livello settoriale** i comparti che hanno registrato una tendenza positiva più marcata sono legno e mobile (+3,9%), macchine ed apparecchi meccanici (+2,4%), alimentare (+2%) e carta e stampa (+1,4%). Negative invece le variazioni del tessile e abbigliamento (-3,6%), della gomma e plastica (-3,5%) e dei mezzi di trasporto (-1,1%). Nel quarto trimestre 2019 rimane stabile la **quota di imprese che registrano incrementi dei livelli produttivi** (46% era 47% il trimestre precedente) mentre aumenta la quota di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione (38% rispetto al 36% dello scorso trimestre).

### Fatturato

Il **fatturato totale** ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,2%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. A livello dimensionale la dinamica è determinata dalle piccole imprese (+2%) mentre le medie e grandi imprese segnano una diminuzione (-0,8%). Spiccano le dinamiche positive delle aziende dell'alimentare (+4,3%), delle macchine ed apparecchi meccanici (+2,5%) e del legno e mobile (+2,4%) mentre segnano una variazione negativa i settori tessile e abbigliamento (-5,9%), gomma e plastica (-3,5%) e metalli (-2,2%). La dinamica del fatturato è ascrivibile alla variazione positiva delle **vendite interne** (+0,8%) mentre il **fatturato estero** ha segnato una performance negativa (-0,8%). Il fatturato interno è trainato dai settori mezzi di trasporto (+7,2%), macchine ed apparecchi meccanici (+4,3%) e legno e mobile (+4,1%) mentre sono l'alimentare (+5,7%), le macchine elettriche (+3,2%) e le macchine ed apparecchi meccanici (+0,9%) gli unici settori a segnare una variazione positiva per il fatturato estero.

### Ordinativi

Gli **ordinativi totali** hanno segnato una performance positiva pari a +0,9% determinata a livello dimensionale dall'andamento delle piccole imprese (+1,8%) mentre le medie-grandi segnano un aumento più debole (+0,4%). Sotto il profilo settoriale spiccano le variazioni dell'alimentare (+5,5%) e dei mezzi di trasporto (+4,4%) mentre segnano una performance negativa la gomma e plastica (-3,7%), il tessile e abbigliamento (-3%) e i metalli e prodotti in metallo (-2,5%).

Gli **ordinativi provenienti dal mercato interno** hanno evidenziato un aumento del +0,9% determinato dalla migliore performance delle piccole imprese (+1,4%) seguite dalle medio-grandi(+0,6%). A livello settoriale spiccano le dinamiche dei settori mezzi di trasporto (+5,1%), macchine ed apparecchi meccanici (+5%) e alimentare (+4,3%). Performance positiva anche per gli **ordinativi esteri** che registrano un +0,8%. Migliore la crescita per le piccole imprese con una variazione del +3,5% rispetto alla situazione di stabilità delle medie e grandi imprese (+0,5%). Tra le variazioni in aumento spiccano i comparti alimentare (+8,3%), macchine elettriche ed elettroniche (+4,6%) e mezzi di trasporto (+4,1%).

### Previsioni

**Nel quarto trimestre 2019 le aspettative degli imprenditori per i successivi tre mesi risultano in miglioramento solo per gli ordinativi esteri** rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione è risultato positivo e pari a +1,2 p.p.. Per gli ordini interni, la produzione e il fatturato il saldo ha invece registrato valori negativi e in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-9,5 p.p., -8 p.p. e -5,7 p.p.). Tale risultato è tuttavia determinato più da un aumento dei giudizi che rimangono stazionari che dall'aumento del pessimismo: per 1 impresa su 2 infatti il quadro resta stabile.

### **Come guardano al futuro le imprese trevigiane**

«La situazione non è molto dissimile da quella regionale – **commenta Pozza**. C'è molta cautela: un'impresa su due considera plausibile un quadro di stazionarietà per il primo trimestre del 2020 (che non è di per sé una brutta notizia). Fra gli ottimisti e i pessimisti, prevalgono tuttavia questi ultimi, soprattutto con riferimento alla domanda interna. Sulla domanda estera i timori erano maggiori a metà 2019: oggi qualche barlume di risalita si intravede, confortato anche dalla raccolta ordini dall'estero (+3,4% nel IV trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)».

«Certo, un mondo che guarda alla de-globalizzazione – **commenta infine Pozza** - pieno di ostacoli agli scambi, dove non conta più soltanto la crescita ma anche l'identità (vedi Brexit), è un mondo inedito e pieno di incognite per noi italiani ed europei abituati a crescere in un "mondo piatto", a compensare con la domanda estera le carenze della domanda interna. Le nostre catene del valore, per fortuna, restano aperte sulla globalità, e ce lo ricordano anche gli effetti a catena collegati al "corona virus". Ma è indubbio che serve una politica economica che, oltre a sostenere l'internazionalizzazione, sostenga anche il mercato interno. Come? Attraverso investimenti in tecnologie, infrastrutture, per l'ambiente – **sostiene Pozza**. Che mettano in moto circoli virtuosi anche con riferimento agli investimenti in formazione e ricerca. E al rafforzamento dell'attrattività dei territori: che chiama talenti, investimenti, turisti».

«Aiuterebbe certo una bella riforma fiscale – **chiude Pozza**. Ma non all'italiana, per misure sconnesse e pensate per andare a caccia di consensi: ma che favorisca la competitività delle imprese e i redditi dei lavoratori (a sostegno alla domanda interna). E non sarebbe male che ciò avvenisse in modo armonico, a livello europeo: perché anche il progetto europeo, sul quale è importante continuare a crederci per contare in questi scenari, ha bisogno di una profonda revisione dei suoi assunti. La politica monetaria ha funzionato: ora con i tassi bassi sta ripartendo l'edilizia. Ma servono altre leve - lo dicono ormai tutti - politiche di bilancio ragionevolmente espansive, su pochi obiettivi che contano, che impattano su occupazione e valore aggiunto».

---

#### **Per informazioni:**

Silvia Trevisan - Responsabile Comunicazione - Staff del Presidente - Cell.: 391-3236809

Area Studi e Ricerche Unioncamere del Veneto Ufficio SISTAN

Antonella Trevisanato | Tel. +39 041 0999311 | [centrostudi@ven.camcom.it](mailto:centrostudi@ven.camcom.it) [twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)